

ACCORDI ANTICHI FRA L'ALBANESE E LE LINGUE SORELLE

RACCOLTA DI FATTI E DISCUSSIONI DI METODI

SOMMARIO: Le innovazioni dell'ario-europeo (1). Accordi fra l'albanese e le lingue sorelle: nella conservazione del patrimonio ario-europeo (§ 1) e nelle innovazioni d'età ario-europea (§ 2). Anomalie (§ 3). — Discussioni di metodi (§ 4): mezzi per trovare il rapporto cronologico (§ 5) e le parti delle innovazioni (§ 6). Stratificazione (§ 8). Neolatino e ario-europeo (§§ 9 e 10). Conclusione.

Nella patria degli Ario-europei — cioè nell'area preistorica ignota, di cui sappiamo solo che ne sono irradiati (2), quasi tutt'intorno, nell'Europa occidentale e meridionale e nelle altre sedi storiche, i linguaggi dei padri nostri — non si parlava una lingua « uniforme »: per es., l'idea di « giorno », in frasi come « di giorno e di notte » era espressa almeno con due tipi di voci: in alcuni « dialetti » (cfr. § 8), col tipo lat. *diôs* (irland. *dia* ecc.) e in altri col tipo gr. ἥμαρ : omer. ἥμαρ, ἡμέρα, arm. *awr*. Il tipo *diês* (3) è più antico che il tipo ἥμαρ, come si vedrà più avanti e ambedue sono sorti nella sede preistorica degli Ario-europei, prima delle emigrazioni loro nelle sedi storiche. Il tipo ἥμαρ e le altre innovazioni anteriori a quella disper-